

Intervento del mozionante alla mozione “Migliorare la conciliabilità lavorativa in favore dei famigliari curanti”.

(pier mellini – 24.10.2022)

Egregio signor Presidente, signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, colleghe e colleghi,

la mozione presentata vuole andare disciplinare meglio il congedo per i famigliari curanti al diritto superiore, in modo particolare all’articolo 329i del Codice delle obbligazioni che prevede un massimo di 14 settimane di congedo per assistenza a un figlio con gravi problemi di salute dovuti a malattia o infortunio.

Il 1<sup>o</sup> gennaio 2021 e rispettivamente il 1<sup>o</sup> luglio dello stesso anno, sono entrate in vigore due modifiche del Codice delle obbligazioni e della Legge federale sul lavoro volute dal Consiglio Federale e dal Parlamento per favorire la conciliabilità lavorativa dei famigliari curanti, in particolare un congedo di corta durata per assistere un proprio famigliare con problemi di salute (al massimo tre giorni – 5 giorni per un figlio minore di 15 anni- per evento e un massimo di dieci giorni all’anno) e appunto un congedo di lunga durata (14 settimane al massimo entro un periodo di 18 mesi) per curare un figlio minore gravemente ammalato.

<sup>1</sup>Nella fattispecie, il famigliare curante è una risorsa in più nella presa a carico delle persone che abbisognano di cure.

Come specificato nella mozione, non si tratta di migliorare in generale le condizioni di lavoro dei dipendenti, ma di permettere una migliore conciliabilità lavorativa di coloro i quali devono farsi carico di famigliari con problemi di salute prestando regolare assistenza, sorveglianza e accompagnamento.

Negli ultimi anni si è sviluppato maggiormente il concetto di mantenere al proprio domicilio le persone non più completamente autosufficienti sia perché confrontati con delle malattie, sia per l’invecchiamento.

Il ruolo dei famigliari curanti bene si inserisce in questo concetto e può affiancare altre istanze, considerando come nel Ticino molto si è fatto e probabilmente molto si potrà ancora fare, per creare una rete di presa a carico delle persone bisognose, per aiutare nel coordinamento e nell’organizzazione delle cure, dell’economia domestica, nei trasporti e del sostegno morale, più in generale fungere da aiuto alle numerose attività quotidiane.

Come ben detto nel testo della Divisione dell’azione sociale e delle famiglie *“con il progressivo invecchiamento della popolazione, tale ruolo è destinato a confermarsi parte integrante della rete socio-sanitaria. Il familiare curante è dunque una risorsa preziosa non soltanto per la persona assistita, ma per la società intera.”*

Per questi motivi è estremamente importante sostenere i famigliari curanti per evitare loro sovraccarichi di natura fisica e psicologica perché potrebbero avere influssi negativi sulla loro salute portando conseguenze anche sul progetto di mantenere a domicilio la persona assistita.

Attualmente il Regolamento Organico dei dipendenti non prevede nessuna delle possibilità richieste dalla mozione e c’è solo un piccolo accenno, invero piuttosto velato, nell’art. 60 del ROD dove si parla di possibilità concessa dal Municipio per usufruire di congedi pagati o non pagati per fondati motivi, tra i quali *“fondati motivi familiari”*.

---

<sup>1</sup> <https://www4.ti.ch/dss/dasf/temi/familiari-curanti/sostegno-congedi-e-aiuti-finanziari/sostegno-ai-familiari-curanti/>

Qualora questo consesso dovesse aderire alla mozione, che gode dei rapporti positivi della Commissione della Legislazione, e qui un dovuto ringraziamento ai due co relatori signori Mauro Belgeri e Andrea Barzaghini, della Commissione della Gestione, con il suo relatore signor Simone Beltrame e l'adesione del Municipio del 14 ottobre u.s ci adegueremmo ai contenuti del Codice delle obbligazioni e a quanto proposto dal Consiglio di Stato con il Messaggio 8000 votato dal Gran Consiglio il 26 gennaio 2022.

In conclusione i mozionanti vi invitano ad accettare la mozione e in particolare a votare il dispositivo così come proposto dalla Commissione della Legislazione che corregge un evidente errore contenuto del dispositivo della mozione e nella mozione stessa, che andrebbe a penalizzare i familiari curanti di figli con meno di 15 anni e più precisamente:

“un congedo per figlio minore di 15 anni malato, fino a un massimo di 5 giorni lavorativi per evento ( e non all'anno), al massimo 10 giorni lavorativi all'anno come da art. 46 cpv. 1 lett. f bis della LORD.